

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*« Credo la lotta coll'Alpi utile come il lavoro,
« nobile come un'arte, bella come una fede. »*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

GITE INDIVIDUALI

Il 3 Febbraio, dopo i numerosi rinvii dovuti al cattivo tempo ed a vari incidenti, potette finalmente farsi il tentativo di salita diretta dalla *Finestra* alla Vetta Settentrionale di Monte Pertuso.

Il presidente ing: Ambrogio Robecchi ed i soci ing: Cesare Capuis e Ferdinando Graeser, opportunamente equipaggiati, partirono col primo treno e alle 8,30 dalla stazione di Cava dei Tirreni iniziavano l'ascensione. A 700 metri di altezza trovarono le prime tracce della neve, che si presentò, subito dopo, più abbondante, ma discontinua, farinosa e dell'altezza media di cinque centimetri fino agli 800 metri. Negli ultimi tratti del sentiero conducente alla sella fra le due vette, la neve si presentò più compatta, in cristallizzazioni agniformi, asciutissima e di spessore fino a 50 centimetri. Prima delle 11 gli alpinisti erano giunti alla « Finestra » e sostavano per rifocillarsi e per prepararsi alla scalata della vetta settentrionale. La giornata ma-

gnifica aveva permesso di contemplare un panorama sempre più ampio ed interessante man mano che si progrediva in altezza; la temperatura, molto propizia, era scesa a 0° nella sella, dove, per conseguenza, non si prolungò la sosta oltre il necessario. Depositati i sacchi e parte degli indumenti nel vano della « Finestra », fu formata la cordata, dopo che il capo cordata ing: Capuis, con la ben nota sveltezza ed agilità, aveva affrontato e scalato il primo e più ripido tratto della parete. Superato questo tratto, la roccia, meno verticale e più accidentata, consentì maggior libertà di movimento e dopo soli 15 minuti la piccola comitiva giungeva alla sommità della vetta settentrionale.

Senza sostare, invertendo la formazione, si iniziò la discesa, deviando alquanto dalla direzione seguita in salita, fino a giungere alla sommità del Dente, nel quale si apre la « Finestra ». Dopo l'esame della possibilità di discesa a mezzo di corda doppia al piede del Dente, si preferì la discesa in cordata lungo il ripido tratto imme-

diatamente sovrastante la imponente parete, che scende quasi a piombo nella grande spaccatura fra le due vette, e si giunse nuovamente alla « Finestra ». L'intera discesa era durata 50 minuti.

Ripreso l'equipaggiamento normale, si salì, con attacco laterale, alla vetta meridionale e si proseguì sempre in cresta, cercando i più complicati passaggi ed affrontando brevi canalini e piccole pareti, fino alla Foce di Tramonti. Lì, altra breve sosta, seguita da veloce discesa pel sentiero, quasi sempre panoramicamente interessante, che sbocca, rasentando il m. Crocella, nella strada di Corpo di Cava. Prima delle 16 i tre gitanti erano già a Cava dei Tirreni.

Così è stata condotta a termine l'impresa, ideata fin dal maggio 1922, quando un gruppo di soci della Sezione, scendendo dalla vetta settentrionale alla « Finestra » dovette arrestarsi, per mancanza di corda, ad una decina di metri dalla sommità del Dente: e la Sezione di Napoli può segnare al suo attivo ascensionistico questa *prima* scalata della Vetta Settentrionale del M. Pertuso dalla Sella della « Finestra ».

Fra le meravigliose vedute, ammirate dalle vette e dalle creste, rimase più impresso, per eccezionalità ed imponenza, lo spettacolo della serie di monti abbondantemente coperti di neve, che limitava l'orizzonte a settentrione ed a levante, dagli estremi contrafforti del Partenio al lontano Alburno, e nella quale spiccavano, insolitamente bianchi, il Vallatrone, il Pizzo S. Michele coi Maj, il Monte Tuoro ed il Terminio, l'Accellica, il Cervialto ed il Polveracchio.

Per ispezionare le condizioni del rifugio « Laceno » e studiare nuovi itinerari, il presidente e l'ing. Michele Squitieri si recarono il 22 Febbraio u. s. a Bagnoli Iripino, dove s'intrattarono col Sindaco cav. Luigi Gattà, con l'avv. Frasca e col nostro solerte socio avv. Sapio De Marco, venuto espressamente da Montella, per concordare lo schema di regolamento per l'esercizio del rifugio ed il programma della prossima ascensione al Cervialto. Nello stesso pomeriggio furono esplorate le stra-

de che conducono al vallone Caliento e ad Acerno.

Il mattino del 23, il presidente e l'ing. Squitieri salirono al Piano Laceno, percorrendo prima la rotabile fin poco oltre lo sbocco dell'ultima scorciatoia, poi il sentiero in deviazione, che, traversando i successivi contrafforti ed avvallamenti della cintura del Piano, giunge al valico, soprastante al promontorio del Salvatore. La neve, incontrata in tratti discontinui alla quota di metri 1000, divenne presto continua, presentandosi cristallina e compatta, con uno spessore medio di 50 centimetri. Dal valico, pel ripido pendio a rocce affioranti e tra gli annosi faggi, si scese rapidamente al rifugio, mentre dalle nubi addensatesi scendeva una breve e minuta nevicata.

La visita interna ai vari locali permise di constatare l'assenza di umidità latente e le discrete condizioni di chiusura delle finestre. Fu stabilito di rimuovere la targa sociale dalla porta interna, per sistemarla nella finestra ovale della facciata anteriore e, dopo alcune misure, i visitatori iniziarono il ritorno, passando pel sentiero detto della « scafa », non essendo praticabile l'accesso ordinario. Il lago presentavasi in piena straordinaria, riempiendo per più di due terzi l'intero piano. Libera nei tratti corrispondenti alle correnti, la rimanente superficie era gelata e in gran parte ricoperta da un bianco strato di neve, in parziale fusione, con caratteristici solchi circolari concentrici. Numerosi uccelli acquatici popolavano le estreme zone del lago, verso il vivaio forestale. Superato il varco roccioso a picco sull'emissario, fu possibile rimettersi sulla rotabile, coperta da uno strato di neve, raggiungente in qualche tratto quasi un metro di altezza, ma già in incipiente fusione. Il tratto alto della strada fu percorso attraverso una densa nebbia, che fece luogo alla pioggia, mentre si percorreva rapidamente l'ulteriore discesa fino a Bagnoli Iripino.

Per le avverse condizioni del tempo fino a poche ore prima della partenza e per forzato impedimento dei direttori, l'ascensione al M. Miletto è stata rimandata ai giorni 1 e 2 Marzo.

TERZA GITA SOCIALE M. Cervialto (m. 1809)

PROGRAMMA

Sabato 29 Marzo — Ore 5.45. Convegno alla Stazione Centrale di Napoli—Ore 6.20. Partenza del treno — Ore 9.45 ad Avellino. Trasbordo — Ore 10.40 proseguimento e colazione dal sacco in treno— Ore 13.10 alla stazione di Bagnoli Irpino — Ore 13.45 sulla piazza Leonardo Di Capua — Ore 15.45 al Rifugio Laceno. Accantonamento — Ore 17. Pranzo — Ore 20. Silenzio.

Domenica 30 Marzo. Ore 4. Sveglia. Caffè e latte — Ore 5 partenza per l'ascensione — Ore 8 sulla vetta del Cervialto — Ore 8.20 inizio della discesa — Ore 10.30 al Rifugio — Ore 11 proseguimento — Ore 12.30 a Bagnoli Irpino — Ore 13. Pranzo all'Albergo Laceno — Ore 15 partenza — Ore 15.30 alla stazione — Ore 16 in treno — Ore 21.5 a Napoli Centrale.

Direttori: Ing: Ambrogio Robecchi ; avv: Sapia De Marco.

AVVERTENZE

Equipaggiamento. Da media montagna, con neve probabilmente molle. Bastone lungo ferrato o piccozza. Occhiali da neve. Lanterna. Piatto, ciotola e bicchiere di alluminio.

Provviste. L'occorrente per la colazione in treno e per il pranzo al rifugio, dove però sarà approntato un piatto caldo di maccheroni ed il caffè. Ad Avellino è possibile rifornirsi di vino e cibarie per la colazione, durante il trasbordo, presso il caffè ristorante della stazione. Al rifugio si troverà acqua potabile.

Prenotazioni. Saranno ricevute presso il segretario ing: Narici, Via Chiaia 216, fino alle ore 19.30 di Martedì 25 Marzo, e dovranno essere accompagnate dal versamento di lire 15, non restituibili in caso di mancato intervento. Il numero dei partecipanti è limitato a 4 per le signore ed a 16 per gli uomini.

Preventivo. Compreso il viaggio in ferrovia, la tassa di soggiorno al rifugio, la

minestra calda la sera del 29, il caffè e latte la mattina del 30 ed il pranzo all'Albergo Laceno: lire 60, con la riduzione ferroviaria (per i soci muniti di tessera in corrente coi pagamenti, se raggiungeranno il numero di almeno dieci), lire 80 senza riduzione. Per i non soci, lire 65 e 85 rispettivamente.

GITE SCOLASTICHE

Incoraggiati dalla favorevole accoglienza, ora ricevuta dalla competente autorità scolastica, riprendiamo il tentativo di risvegliare negli alunni delle scuole medie il desiderio delle gite scolastiche, che dovrebbero gradatamente preparare, attraverso l'escursionismo ed il facile ascensionismo, i futuri seguaci dell'alpinismo. Effettueremo in questo scorcio di anno scolastico tre escursioni: la prima, in Marzo, al Capo Miseno; la seconda, in Maggio, a Monte Nuovo; la terza in Giugno, ai Camaldoli con salita dai Valloni di S. Rocco e Saurella e discesa pel costone di Spocavo e la cupa per Fuorigrotta; e non è escluso che si faccia anche in Aprile una gita alle pinete sulla falda meridionale del Vesuvio.

PRIMA GITA SCOLASTICA

Baia - Bacoli - Miseno - Faro

PROGRAMMA

Domenica 23 Marzo 1924. Convegno alle ore 7.15 in Piazza Montesanto, Stazione Ferrovia Cumana—Ore 8 partenza del treno — Ore 9 arrivo a Baia; proseguimento a piedi — Ore 11.30 al Capo Miseno. Colazione e riposo—Ore 14 si riparte — Ore 16.15 a Baia—Ore 16.40 in treno — Ore 17.48 a Napoli Montesanto.

Direttori: ing: Ambrogio Robecchi, ing: Michele Squitieri, Dino Travaglini, Piero Nucci, Flora Robecchi.

AVVERTENZE

1. I soci che interverranno alla gita coadiuveranno i direttori nel mantenere l'ordine e la disciplina, nel sorvegliare gli alunni, e nel dare ad essi spiegazioni e consigli per allenarli alla resistenza.

2. Si dovrà portare da Napoli la colazione, compresa l'acqua.

3. Il preventivo è di lire 6 a persona.

Sunto delle deliberazioni della Direzione Sezionale

Seduta del 7 Febbraio 1924

Presenti: Ing: Ambrogio Robecchi (presidente), ing: Giuseppe Zuccalà (vice presidente), ing: Giuseppe Narici, ing: barone Gaetano De Angelis, prof: cav: Giacomo Rossi.

Assenti, per giustificati motivi: conte prof: Riccardo Filangieri di Candida e rag: cav: Alberto Tiraboschi.

Il Presidente riferisce lo svolgimento delle discussioni nell'Assemblea dei Delegati del 13 Gennaio scorso a Venezia e spiega la ragione del voto di fiducia, dato da entrambi i delegati della Sezione di Napoli, i quali ritennero di dubbia opportunità una crisi a due anni di distanza dall'insediamento della attuale direzione, mentre l'anno prossimo devono farsi le nuove elezioni, per le quali occorre in precedenza un lungo periodo di preparazione. Si approva l'operato dei delegati.

Il Presidente legge il memoriale preparato, d'accordo col Club Escursionisti Napoletani e col Touring Club, per la questione delle guide vesuviane. Viene approvato e si incarica l'ing: Zuccalà di ottenere l'udienza, per la presentazione del memoriale al Prefetto.

Il prof. Rossi informa che, a causa della malattia di Edwin Cerio, la pratica per il rimboschimento di Capri attraversa un periodo di stasi.

Si approva un ringraziamento all'ing: Selmo della Società Meridionale di Eletticità, che si è gentilmente prestato per la migliore riuscita della prossima ascensione a M. Mileto, rendendo possibile la pernottazione al Lago del Matese.

Si approva la proposta del Presidente di pubblicare nel bollettino, insieme ai nomi dei soci ammessi, anche i nomi dei presentatori di essi.

Si esaminano le domande di ammissione pervenute e vengono ammessi i seguenti soci:

a) ordinari annuali: Cantella avv: Giovanni (presentatori avv: Antonio Braccaccio e avv: Guglielmo Costa), Bellosi dott: Giuseppe (ing: Cesare Capuis e avv: Alfredo Alessandro Grossi), Villani avv: Arturo (avv: Guido Ferraro, Raffaele Guidotti), Calenda avv: Guido (avv: Angelico Venuti, avv: Ernesto Casilli);

b) aggregati: Graeser Ferdinando della Sezione di Catania (ing: Carlo Ferraro, avv: Ernesto Casilli);

c) aggregati studenti: Manco Alberto, studente 1° anno medicina (Dino Travaglini, Flora Robecchi).

NOTIZIE UTILI-AVVERTENZE- RACCOMANDAZIONI

Lo *Sci-Club* della Sezione di Milano del C. A. I. ha organizzato per la decade 2-9 Marzo p. v. una *prima marcia sciatoria nazionale* nelle Dolomiti, dall'Adige al Piave, con una comitiva di sciatori d'alta montagna e con una carovana di slitte, per itinerario di fondo valle. I programmi si possono consultare presso la Sede sociale (Piazza Dante n.° 93) e presso il segretario ing: Narici (Via Chiaia 216).

Il gruppo escursionisti « PRO ALPE NOSTRA » di Viareggio indice per il 25 Maggio 1924 un grande Convegno alpinistico sul monte Prana (m: 1220), nelle Alpi Apuane, con ricchi premi alle Società per numero e distanza. I soci che lo desiderano, potranno richiedere direttamente il programma dettagliato.

Un comitato di ammiratori di Angelo Mosso ha aperto una sottoscrizione, per erigere in Chieri un ricordo marmoreo al Maestro, che ha lasciato profondo ricordo di sé tra le file degli alpinisti, come colui che, primo dalla cattedra, combattendo la ginnastica esercitata nelle palestre, propugnò la vita all'aperto — e l'alpinismo in specie — quale scuola ideale per ritemperare la gioventù italiana fisicamente e moralmente.

Le offerte vanno indirizzate al Comitato Pro-Onoranze al senatore A. Mosso,

presso la Colonia Chierese di Torino (via Lagrange 47).

La Direzione Centrale dell'Unione Turistica Sportiva « Fortior Fio » di Napoli ci ha mandato in omaggio un esemplare della Guida di Napoli di Domenico Maggiore, edita nel 1922. L'opera, che viene ad arricchire la nostra biblioteca e s'intitola precisamente « *Napoli e la Campania*—Guida storica, pratica ed artistica » consiste in un volume di 720 pagine, illustrate da 262 incisioni, 2 cartine topografiche e due piante ed è in vendita al prezzo di L: 20 in *brochure*, L: 22 legata in mezza tela e L: 25 in tutta tela. Fra le incisioni sono notevoli numerose riproduzioni di vecchie stampe, molto interessanti, specialmente quelle riproducenti il Vesuvio. Il testo contiene, tra l'altro, numerosi dati statistici, cenni storici, utili indicazioni sui musei e i monumenti, elenchi di noti professionisti, istituti ed uffici pubblici, tariffe dei vari mezzi di trasporto, ristoranti, alberghi, ecc.: ecc. Completano il volume una buona Pianta di Napoli alla scala 1/15000 ed una artistica veduta panoramica a colori di Napoli e dintorni.

La « Fortior Fio » — alla quale siamo grati della concessione — accorda ai nostri soci lo stesso sconto che accorda ai suoi e precisamente il 25 per cento per le copie rilegate ed il 30 per cento per quelle in *brochure*.

Le richieste devono essere fatte per tramite della nostra Sezione.

La Direzione della Ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife concede ai nostri soci le stesse facilitazioni e riduzioni della Concessione speciale XV, in vigore sulle Ferrovie dello Stato.

La Sezione di Roma festeggia in Marzo il compimento del suo primo cinquantenario; il giorno 15: cerimonia inaugurale, conferenze del Presidente del Senato S. E. Tommaso Tittoni e dell'on. Alfredo Bacelli, banchetto sociale; il 16 gita sociale nel Gruppo dei Monti Laziali, con confe-

renza del senatore prof. Rodolfo Lanciani, nell'anfiteatro di Tuscolo, su « L'alpinismo nei tempi classici »; il 17 e 18 gita al Monte Velino.

La Sezione di Verona celebrerà il suo cinquantenario nelle Dolomiti di Brenta dal 16 al 20 Luglio p. v.

Ad entrambe le Sezioni auguriamo cordialmente la migliore riuscita dei festeggiamenti ed il più prospero avvenire.

Per ricevere le assicurazioni dei soci del C. A. I. contro gli infortuni in montagna, il Consiglio Direttivo della Sede Centrale ha designato, per la tenuta dei libri matricola e per l'esazione dei premi, per l'Italia Centrale, Meridionale e insulare, la Sezione di Roma.

Le formalità per assicurarsi sono semplicissime: occorre comunicare, verbalmente o per iscritto, alla segreteria della Sezione di Roma (Vicolo Valdina 6) il nome, il cognome, la paternità, la Sezione del C. A. I. alla quale si appartiene, il tipo dell'assicurazione che si desidera.

Dietro versamento del premio verrà fatta l'iscrizione nel libro-matricola e sarà rilasciata la quietanza, a tergo della quale saranno indicate le norme, cui l'assicurato, o chi per lui, dovrà attenersi per la denuncia d'infortunio in caso di accidente. Con queste semplici formalità l'iscritto verrà senz'altro ad essere coperto dall'assicurazione, per tutti i rischi inerenti alle escursioni alpinistiche e speleologiche.

Il premio (rispettivamente di lire 3 per tipo A, lire 6 per tipo B, ecc.) è sovraccaricato unicamente del diritto fisso di incasso (una lira) poichè in esso sono già comprese tasse di bollo e addizionali.

Con la fine di febbraio è scaduto il bimestre consentito dallo statuto per il pagamento della quota sociale. Per correttezza, vien prorogato questo termine a tutto il 31 marzo. Dopo tale data si provvederà all'invio dell'essattore per la riscossione a domicilio gravando l'importo della quota di un supplemento di lire due. A coloro che si serviranno della posta per l'invio della quota, rammentiamo l'aggiunta dei cinque centesimi per la quietanza.

Le richieste di cambiamento d'indirizzo devono essere accompagnate dal versamento di una lira. Alle lettere, che richiedono risposta, deve essere unito il relativo francobollo.

Per fruire dei ribassi della Concessione speciale XV, i soci debbono essere muniti della tessera, *in ordine col pagamento dell'anno in corso*. Per ottenere la tessera, si deve presentare la fotografia, non montata, delle dimensioni di centimetri 3 1/2 per 5 e versare una lira. Il socio, che non cura di munirsi della tessera, danneggia i suoi colleghi, tutte le volte che, per causa sua, non riesce possibile di raggiungere il numero minimo di dieci tesserati, prescritto per la concessione del ribasso.

Presso la Sede Sociale, a Piazza Dante n.° 93 (il mercoledì, dalle 17,30 alle 18,30) e presso il segretario ing: Giuseppe Narici, a Via Chiaia 216 (tutti i giorni, meno i festivi, dalle 16 alle 18) sono in vendita:

distintivi ufficiali, formato grande per montagna e tipo *mignon* per città (a spillo, a bottone ed a fermaglio) a lire *dieci*; regolamento sezionale (incluso nel numero speciale del bollettino del cinquantenario) a lira *una*;

cartoline ufficiali del Rifugio Laceno, in due vedute, col timbro della inaugurazione, a lira *una* ciascuna;

cenni e dati sull'opera del Club Alpino Italiano; statuto e regolamento (volumetto pubblicato dalla Sede Centrale) a lira *una* e centesimi *cinquanta*;

tubetti di latte condensato con zucchero, marca « Nutrice », a lire *due* e centesimi *quindici*.

OSSERVATORIO SEZIONALE AI CAMALDOLI

Altitudine sul mare m: 467

Bollettino meteorico di Gennaio 1924

Temperatura: minima — 3°,5 C. (il giorno 1), massima + 13°, 6 C. (il giorno 17).

Umidità relativa: minima 57 % (il giorno 19), massima 99 % (il giorno 25).

Velocità oraria del vento: massima 52 km: (dalle 7 alle 8 del giorno 31). Direzione da N. E.

Pioggia e neve fusa: totale millimetri 102,3.

Altezza della neve: massima 1 centimetro (il giorno 29).

Gelata: numero dei giorni 13.

Il nostro socio ing: Matteo Mastredonato è stato testè duramente provato dal dolore, per la improvvisa perdita del padre. Vadano a lui le espressioni del nostro cordoglio.

Che cosa è l'Alpinismo?

La domanda apparirà forse a prima vista un po' strana per il Bollettino di una Sezione del Club Alpino Italiano, ma non è oziosa, in quanto che è certo che la maggioranza dei soci (o anche delle persone colte) rimarrebbero forse a bocca aperta a darvi una risposta ovvero risponderebbero senza esitare: è uno *sport*. E nessuno si terrebbe obbligato a fare delle *distinzioni* secondo la ricetta scolastica.

E infatti che l'alpinismo sia uno *sport* la gran maggioranza lo ritiene e tale è difatti, come si pratica dai più. Se non che invece bisogna proprio *distinguere*. Ci sono degli *sports* i quali hanno *fine* a sè ed altri che sono solamente *mezzi* per alcunchè di più nobile, di più alto, di più altruistico soprattutto, che non sia lo scopo di esercitare i *propri* muscoli, il *proprio* cuore ed i *propri* polmoni.

A quale categoria appartiene l'alpinismo?

La risposta non può essere dubbia: esso appartiene alla seconda, ma per far intendere il mio pensiero prenderò un altro esempio: l'aviazione.

Chi si occupa di aviazione passa per uno *sportman*: ma si sarebbe in errore se si accomunasse lo *sport aviatorio*, p. e., con quello del canottaggio: per fare dell'aviazione *occorre essere, è vero, uno sportman intrepido*, ma l'aviatore ha ben altro da fare che cercare la propria salute corpo-

rale a 3000 metri, chè sta invece a lui preparare il continuo perfezionamento della macchina che lo porta in alto e che sarà la macchina del futuro, come è già stata un po' la macchina del passato, quella che generosamente ha risparmiato Vienna quando era pilotata da Gabriele d'Annunzio e da Aldo Finzi.

E come del velivolo è accaduto dell'automobile e della bicicletta: l'automobile, che non sarebbe diventata la macchina guerresca e la macchina attuale di trasporto industriale e turistico, se non fosse stata prima uno sforzo di *sportman* che, sfidando tutto, dal *ridicolo* dei primi tentativi ai *pericoli* dei *raids* asiatico-europei, trasformarono un giocattolo da bambini in una delle più poderose invenzioni dell'ingegno umano; la bicicletta, che appena raggiunto il massimo della perfezione meccanica, ha cessato di essere un istrumento sportivo per diventare un mezzo di trasporto meccanico individuale, utile per le brevi distanze, ma ormai sostituito dalla motocicletta per le grandi.

I veri *sports*, atletici o no, marini o terrestri, sono e restano *sempre* tali: il nuoto e l'equitazione sono sempre stati gli stessi da Sparta ed Atene ai dì nostri; così la lotta, il giavelletto, il disco, la corsa, il salto e tanti altri e molto spesso gli *sports* si tramandano attraverso i tempi cangiando appena di nome come il *tennis* che è la *pallacorda* dei nostri bisnonni incipriati ed armati di spadino; il *giuoco del pallone* che è il *pallamaglio* così caro alle corti dei Secoli XVI e XVII, il *foot-ball* che è il *calcio fiorentino*. Qualche *sport* si è adattato ai tempi, come la scherma, mentre solo i progressi della meccanica hanno create nuove forme soprattutto in mare, ove sono comparse le *yole* a remi e i *cutter* a vela.

Tra gli *sports* moderni uno ve n'ha che tutto fa ritenere ignoto agli antichi: l'escursionismo. E per gli antichi intendo i nostri progenitori, morali, i Greci ed i Romani (*qui nous delivrerà* ecc.) che non si scomodavano certo a far delle *gite in campagna*, e della campagna apprezzavano solo la *pace della vita rustica* (*O fortunatos nimum* ecc.). E se anche i nostri antichi del Medio Evo ignoravano i piaceri dell'escursionismo, credo che tale ignoranza si deb-

ba attribuire un po' (almeno per le donne)... alla loro foggia di vestiti. Ve le immaginate voi le donne del 3-4-500 con gli strascichi dei loro vestiti pesantissimi a forza di essere fatti da tuniche sovrapposte, ovvero le donne del 700 con acconciature alte mezzo metro e i guardinfanti di 10 metri di circonferenza, arrampicarsi sulle colline, camminare in mezzo ai boschi, e sedere per terra? E non è a credersi che sapessero concepire altre *toilettes*: anche le pastorelle ed i pastorelli dell'Arcadia erano imparrucati ed erano cosparsi non già di polvere dei campi, ma di polvere di Cipro.

Però le ragioni vere per cui i moderni cominciano a prendere passione all'escursionismo sono ragioni culturali da un lato e ragioni di ordinamento civile dall'altro; ma intrattenermi su questo mi porterebbe troppo per le lunghe: ho citato l'escursionismo, perchè noi del Mezzogiorno non possiamo troppo (*et pour cause*) distinguere fra escursionismo ed alpinismo. Se per fare una *gibelotte* (non un *salmy*) ci vuole anzitutto una *lepre*, per fare dell'alpinismo ci vogliono anzitutto delle Alpi, ossia delle altezze che da noi sono rare, delle difficoltà che non sono frequenti e soprattutto dei ghiacciai e delle nevi perpetue, che noi possiamo solo illuderci di avere quando invece di salire una montagna d'estate, il che si può far comodamente, preferiamo salirla di inverno, il che è un po' più emozionante.

Eppure fra alpinismo ed escursionismo vi è un abisso o quasi ed occorre ben tener presente le differenze relative.

(Continua).

Prof. GIACOMO ROSSI

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

Bollettini, Comunicati e Riviste mensili.

Gennaio: Sede Centrale; Sezioni del C. A. I.: Verona, Crescenzo, Vicenza) *Excelsior*, Bergamo (*Le Alpi Orobianche*).

Febbraio: Sezioni del C. A. I.: Palermo, Savona, Gorizia, Roma, Milano, Padova, Belluno, Bolzano (*Rivista dell'Alto Adige*), Desio, Unione Ligure Escursionisti, Unione Escursionisti Torino (*L'Escursionista*).

Sede Centrale del C. A. I. Comunicato mensile ai Presidenti Sezionali e ai Delegati, n.° 2 - Febbraio 1924.

Sezione di Bassano del C. A. I. — Programma ascensioni 1924.

Motor-sport n.° 4.

Italia letteraria. Rivista mensile, editore Vallecchi, Firenze. Gennaio 1924.

Paraviana. Rassegna letteraria bibliografica. Editore Paravia, Torino. Dicembre 1923, Gennaio e Febbraio 1924.

La Montagna. Alpinismo, escursionismo, sports invernali, n.° 1, 2, 3.

Club Escursionisti Napoletani. Cartolina-programma N.ri 328, 329, 330, 331.

Il Giornale d'Italia Forestale, N.ri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

Pro Piemonte. Rivista Turistica. Anno III n.° 2. Luglio-Dicembre 1923.

Rivista dell'Alto Adige. Organo ufficiale dell'E. N. I. T. N.ri 1 e 2 Gennaio 1924.

La Gazzetta del Turismo e dello sport. Organo Ufficiale della Società Alpinisti Tridentini (Sezione di Trento del C. A. I.) N.ri 6 e 7, Ottobre e Novembre 1922.

Le Pagine della Dante. Pubblicazione bimestrale della Società Nazionale Dante Alighieri. Gennaio 1924.

Turismo. Rivista mensile illustrata. Dicembre 1923.

Lo Scarpone. Rassegna mensile d'Alpinismo della Società Cooperativa Alpinisti Italiani. Gennaio 1924.

Direttore-gerente: ALFREDO SPANO

NAPOLI - STAB. CROMO-TIPOGRAFICO COMM. FRANCESCO RAZZI

1 Marzo 1924

BOLLETTINO MENSILE

ANNO III.- N. 3

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Piazza Dante 93 (R. P. 38)

Torino — Club Alpino Italiano — 41

(*abbonamento postale*)

Sig. Ferraro ing. Carlo
Arco Mirelli, 21 NAPOLI 22

CONTO CORRENTE POSTALE

CONTO CORRENTE POSTALE

(Prov.)